



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



ANNO 45 - N. 3 - 2° semestre 2009 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

EDITORIALE

Lo scorso 25 ottobre il nostro amato cappellano Don Carlo Gnocchi è stato proclamato beato in una Piazza Duomo a Milano stracolma di fedeli e di alpini. Don Gnocchi era un alpino, un vero e proprio soldato in grigioverde oltre che un soldato della bontà. Nelle pagine interne di Radio Scarpa ho steso qualche riga in ricordo di quella giornata ma soprattutto di Don Carlo. Mentre le preparavo ho ripreso in mano il meraviglioso "Cristo con gli alpini". Sono pagine di fede e di storia che fanno bene al nostro animo e che dobbiamo ricordare in primis a noi stessi, ma che non dobbiamo tenere solo per noi. Come la nostra bellissima preghiera, la preghiera dell'alpino. Sono sempre infastidito quando qualche benpensante punta il dito contro il "rendi forti le nostre armi". Forse non ha un cuore alpino per ascoltare solo nella strofa precedente, la bellissima invocazione "salva noi, armati come siamo di fede e di amore". Queste armi gli alpini non le hanno mai dismesse! Penso alla nostra bellissima associazione, che ha compiuto quest'anno i 90 anni. E pensando all'associazione penso in primis ai gruppi, vere cellule pulsanti e vive di questo organismo. Lo dimostrano sempre, collaborando con i parroci, con le istituzioni, con le altre associazioni. La mente corre immediatamente alla tragedia che la scorsa primavera ha colpito la popolazione abruzzese. Subito gli alpini si sono mossi per correre in aiuto dei fratelli che avevano perso le loro case. Questa energia è lo spirito alpino! Una forza che viene dal cuore e dalla testa, da quel cappello portato magari malvolentieri durante i mesi della naja. Con questa forza noi alpini non solo saremo sempre pronti ad aiutare il prossimo in difficoltà, cercando di essere degni dell'esempio di Don Gnocchi, ma anche pronti a batterci ogni giorno contro una purtroppo crescente decadenza. Oltre a episodi di vilipendio delle istituzioni, in questi giorni abbiamo assistito anche alla dissacrazione del crocifisso, mascherata da sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo, per arrivare all'utilizzo del nostro inno nazionale in uno spot televisivo di una nota marca di calze. In una società che ormai è dominata da una visione individualistica, continuiamo ad andare controcorrente e a difendere i nostri valori. Uno di questi è l'amor di Patria, per noi imprescindibile mentre per altri è ormai un'espressione che fa sorridere! Non è anacronismo quindi la richiesta presentata dall'Ana al ministro della Difesa, con delibera del Consiglio Nazionale del 13 novembre scorso, di ripristinare il 4 novembre festa nazionale! Probabilmente la nostra richiesta passerà inascoltata, come quando dieci anni fa scendemmo a Roma a chiedere che venisse cancellato lo scellerato progetto di abolire il servizio di leva, ma da alpini siamo un po' testardi e non smetteremo mai di difendere le radici da cui attingiamo quotidianamente i nostri valori!!

Giuseppe Ghittoni

GLI ALPINI PIACENTINI AL "BOSCO DELLE PENNE MOZZE"

Splendida giornata di sole quella di domenica 6 settembre 2009, al "Bosco delle Penne Mozze" a Cison di Val Marino in provincia di Treviso, dove si è svolto il 38° raduno intersezionale in ricordo di tutti gli alpini andati avanti. Numerosi i gonfalon comunali presenti, innumerevole la presenza di vessilli sezionali e gagliardetti, presenti anche un gran numero di vessilli di varie associazioni d'arma e reducistiche. La solenne cerimonia si è aperta con l'apposizione della targa nominativa delle sezioni di Palmanova e di Piacenza sulla stele in bronzo, dedicata ai sostenitori del bosco delle penne mozze, seguita dal discorso di saluto e ringraziamento del Presidente della Sezione di Palmanova Luigi Ronutti anche a nome del nostro Presidente Bruno

Plucani. Dopo i saluti e ringraziamenti da parte del Presidente della Commissione del "Bosco delle Penne Mozze" Claudio Trampetti, è seguito il discorso ufficiale tenuto dal

Consigliere Nazionale Sebastiano Favero. La celebrazione della Santa Messa è stata officiata da Padre Lino Gallina, terminata con la consueta lettura della preghiera dell'alpino da parte del nostro presidente Bruno Plucani. La cerimonia è stata allietata dalla banda musicale di Cison di Val Marino e dal coro "Ardito Desio" di Palmanova.

Nonostante abbiano partecipato più di un centinaio di persone, la cerimonia nei momenti più significativi è stata particolarmente emozionante, tanta gente in silenzio, interrotto solamente dal suono della tromba, dalla lettura della nostra preghiera e dai lunghi rintocchi della campana del bosco mentre una fresca brezza faceva sventolare i tricolori innalzati sull'"attenti".

Matteo Ghetti



Il Presidente Bruno Plucani, l'alfiere Romano Mariani, con il Presidente della sezione di Palmanova Luigi Ronutti, davanti alle stele appena collocate.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Carissimi,

con tanta soddisfazione ed un pizzico di orgoglio faccio pervenire a voi e alle vostre famiglie gli auguri più sinceri di un felice Natale. Come ben sapete, l'anno che sta per concludersi è stato per molti alquanto impegnativo. A livello sezionale si è mantenuto fede agli impegni che abbiamo con il Comune di Piacenza per la cura e gestione dell'intera area del Campo Daturi dove abbiamo la nostra sede; abbiamo collaborato con diverse associazioni benefiche del territorio con lo scopo di renderci utili portando avanti i nostri ideali di amicizia e solidarietà. Ed è per questo che oltre agli auguri vorrei ringraziare tutti gli alpini e amici degli alpini che regolarmente, con costanza e senza tanti mugugni, si mettono a disposizione per il bene della sezione e dell'associazione. Auguri di vero cuore ai volontari del nucleo di protezione civile; mai come quest'anno hanno dimostrato una commovente serietà e dedizione cercando di fare del proprio meglio per tenere fede al prestigio della nostra bella sezione. Lo hanno dimostrato in Abruzzo, dove hanno collaborato insieme agli amici emiliani romagnoli per portare i primi aiuti alla popolazione colpita dal terribile terremoto. Auguri sinceri ai nostri reduci. Diversi di loro per motivi di salute non possono più partecipare ai raduni alpini che si svolgono nel

nostro territorio e, come per scusarsi, mi chiedono in sezione e mi pregano di portare loro a casa la medaglia ricordo; cosa che faccio volentieri ed intanto ne approfitto per farmi raccontare le loro esperienze vissute nei fronti dove hanno combattuto e dove purtroppo hanno lasciato tanti amici. Un augurio ed un abbraccio grandissimo ai nostri cari che spesso sopportano la nostra assenza con tanto rispetto perché anche loro credono e non dimenticano quali sono gli ideali degli alpini. Buon Natale, e lo dico con estrema sincerità, al presidente nazionale Corrado Perona che finora ha portato avanti l'associazione con grande responsabilità e capacità ed è riuscito ad infondere negli alpini senso del dovere ed attacca-

mento alla nostra bella Italia.

Un buon Natale e un grande grazie ai capigruppo che con entusiasmo, ma sono sicuro con tanta fatica, riescono a mantenere fede alle direttive che vengono loro impartite dalla sezione e dalla sede nazionale, coinvolgendo i propri iscritti nelle varie iniziative (spesso benefiche) che organizzano nel proprio territorio.

Mi rivolgo infine al Bambino che sta per nascere, perché porti davvero la Pace, quella tra le Nazioni, tra i popoli, le nostre comunità e anche fra noi alpini, per essere uniti e vivere insieme, e non solo a parole, l'amicizia e la fraternità che caratterizza la nostra associazione.

Un sincero Buon Natale a tutti.

Bruno Plucani



Il Presidente sezionale Bruno Plucani con il Presidente nazionale Corrado Perona

FOSSA, inaugurato villaggio alpino

Si chiamerà S.Lorenzo il nuovo villaggio alpino inaugurato sabato 14 novembre u.s. in località Fossa, un paesino dell'Abruzzo quasi interamente devastato dal terremoto del 6 aprile scorso. Gli appartamenti, 32 moduli abitativi più uno in cui troverà la propria sede il gruppo alpini di Fossa, è stato inaugurato alla presenza del

presidente nazionale ANA Corrado Perona, del sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, Mario Mantovani (in rappresentanza del Governo), del sindaco del paese di Fossa Luigi Calvisi, del presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane, dal senatore Franco Marini (alpino) e della responsabile della funzione infrastrutture e

strutture post emergenziali Manuela Manenti. Commovente l'intera cerimonia, in modo particolare quando i "nuovi inquilini" che andranno ad abitare nei locali appena terminati hanno ricevuto le chiavi dalle mani delle autorità presenti. Anche la nostra sezione di Piacenza era presente a questa significativa giornata con il presi-



Il nostro Vessillo sezionale accanto il gonfalone di Fossa



dente Bruno Plucani accompagnato dal vice Sesto Marazzi, dal coordinatore del nucleo di protezione civile Franco Pavesi e dall'alpino Franco Bonvini del gruppo di Castelsangiovanni.

Emozionante poi l'incontro con gli abitanti di Villa S. Angelo, in cui Franco Pavesi e gli alpini piacentini hanno svolto un grande lavoro per la costruzione del campo accoglienza (tendopoli) per i terremotati.

B.P.

RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO A FIORANO MODENESE

Il 17 e 18 Ottobre u.s. organizzato dai gruppi alpini di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Braida e Sassuolo (Sezione di Modena) si è svolto il raduno del 2° raggruppamento che comprende le 20 sezioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia, ed è la prima volta che viene ospitato nella nostra regione. Erano migliaia gli alpini in Piazza Salvo D'Acquisto dove era previsto l'ammassamento e la cerimonia dell'alzabandiera. La grande sfilata, ha poi attraversato tutto il paese fino a Piazza Ciro Menotti dove era stato collocato il palco delle autorità, per poi

proseguire e giungere ancora una volta Piazza Salvo D'Acquisto per i consueti saluti ed interventi delle autorità. Presenti il presidente nazionale Corrado Perona, il presidente della sezione di Modena Guido Manzini, il sindaco di Fiorano Modenese Claudio Pistone, l'assessore Regionale Giancarlo Muzzarelli. La nostra sezione, con il Presidente Bruno Plucani, era presente con 19 gagliardetti: Piacenza-Vigolzone-Carpaneto-Ziano-Rivergaro-Sarmato-Castelsangiovanni-Borgono-

vo-Castelvetro-Fiorenzuola-Monticelli-Lugagnano-Pecorara-Pianello-Morfasso-Piozzano-Le Moline-Settima-Ponte-dell'Olio. Il presidente ha ringraziato tutti i capigruppo e i 70 presenti al raduno ed ha ricordato che il prossimo anno 2010, il raduno sarà organizzato dalla sezione alpini della Valcamonica in località Darfo Boario Terme ed ha ricordato che la sezione metterà a disposizione un maggior numero di pulman per raggiungere questa bella cittadina e quindi partecipare al raduno.



Sfila il Vessillo di Piacenza



Gagliardetti piacentini in sfilata

GLI AUGURI DI DON STEFANO

Cari Alpini Buon Natale,

quest'anno vi invito a viverlo insieme a tutti i cristiani di Piacenza nel ringraziamento al Signore per tutto quello che fa per noi.

A volte ci sembra, e forse vorremmo anche, che il mondo girasse alla nostra maniera, ma questo per fortuna non accade, ma va come Dio vuole, e magari dobbiamo imparare sempre a ricordarcelo.

Dio ci ama sempre e continua, nonostante i nostri errori e limiti a darci tante cose belle; tante persone che ci vogliono bene; tante possibilità di fare del bene; persone che ci insegnano a fare il bene, pensiamo al Beato don Gnocchi. Tante cose e persone belle che noi non sempre meritiamo e che ci danno forza e coraggio per andare avanti sempre meglio. Nel Natale Dio stesso si dona a noi, viene ad illuminare la nostra vita, a darci la Speranza, la gioia; viene ancora una volta a dirci che è bella la vita in Lui e per Lui.

Ringraziamo il Signore per tutto quello che ci ha dato, e forti della Sua presenza ripartiamo con ancora più voglia di vivere e fare del bene.

Auguri a voi e alle vostre famiglie

Il Cappellano
Don Stefano

Sabato 26 Dicembre nella Cattedrale di Piacenza alle ore 18,30 la S. Messa in memoria di tutti gli Alpini andati avanti verrà celebrata dal Vescovo di Piacenza e Bobbio Mons. Gianni Ambrosio.

I l Consiglio Direttivo Sezionale Augura a tutti gli Alpini e ai loro familiari Buone Feste

e ricorda che l'Assemblea dei Delegati si svolgerà il 20 Febbraio 2010 nel Salone Parrocchiale di San Giorgio.



BANCO ALIMENTARE

Cari amici Alpini, rispondendo al gentile invito del vostro presidente Bruno Plucani, invio queste brevi righe a conclusione del nostro ormai consueto appuntamento della Colletta Alimentare. Come saprete, anche quest'anno il risultato è stato significativo: 63.414 kg raccolti in alimenti davanti ai supermercati presidiati sabato scorso a dimostrazione del tangibile consenso che l'opera di tutti noi ha riscosso presso le migliaia di persone che hanno offerto la loro spesa aggiuntiva. La Colletta Alimentare, tuttavia, oltre che concreto gesto di aiuto, continua a proporsi come la grande attestazione da parte di migliaia di persone

(volontari e donatori) di un sentimento di vicinanza a chi soffre e sicuramente cerca, accanto al sostegno materiale, anche la compagnia di chi lo aiuti a ricominciare. Non conoscevo la tradizione del volontariato alpino e non mi attendevo un aiuto così determinante dall'Ana. Dopo il primo incontro invece moltissimo è cambiato: innanzitutto il numero dei volontari è fortemente aumentato incrementando fra l'altro la capacità di attrazione delle persone richiamate dalla presenza di quella piuma sul cappello. Molte altre cose credo potremmo tutti aggiungere pensando magari a qualcosa di meglio che avremmo



GRUPPO DI PERINI E TRAVO

Anche il Prefetto della Città di Piacenza si è soffermato per congratularsi, con la cordialità che gli è usuale, con gli Alpini impegnati nella raccolta del Banco Alimentare



GRUPPO DI SETTIMA



GRUPPO DI CARPANETO con il sindaco Gianni Zanrei



GRUPPO DI PONTENURE

voluto fare e che certamente avremo l'occasione di realizzare in occasione dei nostri prossimi appuntamenti. Non voglio tuttavia approfittare della vostra ospitalità sicuro d'altra parte che non mancherà occasione per nuove riflessioni e scambi di opinioni. Un cordiale

saluto e ringraziamento a tutti con particolare menzione per l'amico Sesto Marazzi, fondamentale sostegno del comune sforzo organizzativo. Colgo l'occasione anche per un sentito augurio di Buon Natale.

Daniele Buscarini
Resp. Banco Alimentare, Piacenza

Il presente avviso per ricordare a tutti i Capi Gruppo il termine ultimo (10 gennaio 2010), per la consegna delle schede inerenti il "Libro Verde della Solidarietà 2009". Le schede potranno essere consegnate ai Consiglieri Sezionali, presso la sede in Viale Risorgimento, 18 o direttamente al Referente per il Centro Studi A.N.A. Confidando in una fattiva e sincera collaborazione auguro un sereno Natale ed un Buon Anno Nuovo.

Il Referente Sezionale per il Centro Studi A.N.A.
Matteo Ghetti

ANA e CAI insieme

Il 4 Ottobre, con un gruppo di Alpini, ci siamo ritrovati al passo dello Zovallo con una nutrita rappresentanza del CAI provinciale, in alta Val Nure, per effettuare, in compagnia, un'escursione fino al Lago Nero. L'attività, pensata già da molto tempo, è stata organizzata nella ricorrenza del decennale del Camminaitalia, lungo serpentine di camminatori, provenienti dal CAI, dall'ANA, e dai militari in servizio attivo, che nel 1999 attraversò tutta Italia, dalle isole, agli Appennini ed infine alle Alpi costituendo una meravigliosa attività nazionale e motivo di orgoglio per le associazioni organizzatrici. L'amore per la montagna, che caratterizza ed accomuna entrambi i sodalizi, è stato il catalizzatore che ha mosso tutta la giornata. Certamente non favoriti da una giornata uggiosa d'inizio Ottobre, che non ha smesso di alternare scrosci di pioggia leggera alla nebbia montante, gli escursionisti hanno camminato fino al lago Nero, incantevole angolo dell'alta Val Nure, aiutati, nel trasporto dei mate-



Alpini sulla vetta del Monte Nero

riali, da due meravigliosi muli, il cui scalpicciare, familiare a molti di noi, avrà sicuramente fatto riemergere vecchi ricordi della naja. Un ringraziamento particolare va al capogruppo di Ferriere, Malchiodi, che ha saputo scovare una risorsa tanto apprezzata. Una volta giunti alla meta gli escursionisti, tramite il vicepresidente del CAI Lucio Calderone, non hanno mancato di

ricordare tutti i Caduti della montagna e da parte di Gian Luca Gazzola, in rappresentanza di tutti gli Alpini, sempre con intento commemorativo, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino. Un buon vin brulé, magistralmente "organizzato" dal consigliere di vallata di appartenenza Gaetano Sturla, ha poi riscaldato i cuori ed accompagnato la

gustosa grigliata del CAI, note che hanno risollevato la seppur umida giornata. L'ascensione, nel pomeriggio, sul "nostro" Monte Nero ha terminato degnamente una giornata di amicizia e collaborazione, con i partecipanti che si sono lasciati con l'intenzione di ripetere negli anni futuri la bella iniziativa.

GLG



il gruppo dei partecipanti

FESTA GRANDA • CORTEMAGGIORE

Grandiosa partecipazione, si parla di circa 4.000 presenti alla tradizionale manifestazione, organizzata dal gruppo di Cortemaggiore, che nell'occasione ha festeggiato il 40° di fondazione. 18-19-20 settembre, tre giorni densi di avvenimenti che hanno richiamato alpini da ogni parte della provincia di Piacenza e da quelle limitrofe. La kermesse piacentina è iniziata con il grande concerto corale nella chiesa della SS. Annunziata dell'ordine religioso dei padri Sacramentini, che hanno visto come protagonisti il Coro A.N.A. Valnure, il Coro Prealpi di Cortefranca Brescia e il Coro Alpino Valtidone. Straordinariamente numerosa la partecipazione del pubblico, che ha assistito con grande attenzione all'esecuzione di famosi canti alpini e di suggestive arie di montagna. Alla fine il capogruppo Fabio Devoti, visibilmente emozionato dall'inaspettato successo della serata, ha ringraziato le autorità e

Mazzetto, sono seguiti alcuni brevi interventi del presidente sezionale, che ha elogiato l'operato di tutti quanti hanno contribuito attivamente allo sviluppo e alla crescita del gruppo.

Il sindaco dopo aver rivolto un doveroso e reverenziale pensiero alle vittime dell'ultimo attentato di kabul ha ricordato il valoroso e costante tributo del corpo dei "parà" della folgore, che insieme ai carabinieri e a tutti i nostri soldati hanno sacrificato la vita in Afghanistan e in Iraq. Il capogruppo Devoti ha ringraziato i presenti per aver preso parte alla cerimonia. Quindi, come previsto dal programma, il corteo è tornato in Comune per il consueto ricevimento delle Autorità.

Nella sala Consigliere del Municipio, il capogruppo e il presidente sezionale hanno presentato le autorità, ringraziando per la partecipazione anche l'Amministrazione Comunale, che ha offerto una concreta collaborazione alla riuscita della manifestazione. Il Sindaco



Autorità in attesa dell'alzabandiera

tutti i presenti e si è complimentato con maestri e coristi. Nel tardo pomeriggio della giornata successiva, un discreto numero di alpini si è mosso in corteo verso il cimitero locale accompagnato: dal Sindaco Gian Luigi Repetti, dal Presidente Sezionale Bruno Plucani, dal capogruppo Devoti e da diverse autorità civili e militari della provincia, per rendere onore alle penne nere magiostrine "andate avanti". Deposta una corona d'alloro dinanzi alla "roccia", che ricorda il fondatore del Gruppo Giovanni

si è detto a sua volta orgoglioso di ospitare questo importante avvenimento, non solo come alpino, ma soprattutto come primo cittadino di questa piccola "Città d'arte". L'intervento del colonnello dell'Arma dei carabinieri Paolo Rota Gelpi che ha confermato la nota collaborazione esistente tra alpini e carabinieri, precedentemente citata da Plucani, ricordando alcuni episodi, che hanno evidenziato la costante cooperazione dei due corpi. Domenica mattina numerose persone hanno accolto presso i giardi-



Anche il gonfalone della città di Piacenza, decorato di medaglia d'oro, presente alla sfilata

ni pubblici le autorità civili e militari della provincia, accompagnate dal sindaco Gian Luigi Repetti e dai relativi assessori, dal presidente sezionale e dal direttivo del gruppo locale. La cerimonia è iniziata con il rituale alzabandiera dinanzi al monumento ai caduti con esecuzione dell'inno nazionale.

Il tricolore è stato poi portato a mezz'asta per onorare e ricordare i sei giovani "parà" morti nel tragico avvenimento di Kabul. Reso onore ai caduti e deposta una corona al monumento si è formato un lungo corteo, che ha percorso le vie della città, pavesata di tricolori e assiepata di giovani e anziani plaudenti. Particolarmente indovinata e gradita l'iniziativa promossa dal Comitato commercianti locali riguardante il concorso per le vetrine veramente ben addobbate con materiale e oggetti inerenti all'abbigliamento alpino nella storia.

Alla sfilata, accompagnata dai corpi bandistici dell'A.N.A. di Pontedell'olio, hanno preso parte "La Magiostrina" di Cortemaggiore e la Prealpi di Corte Franca, il gonfalone di Piacenza seguito da 24 gonfaloni di amministrazioni provinciali e comunali, da 21 sindaci, da 16 vessilli sezionali e da ben 84 gagliardetti di gruppi alpini provenienti da 9 province dell'Emilia, Lombardia e Toscana, da 4 gagliardetti di Associazioni d'arma e combattentistiche e da 5 labari di associazioni di volontariato.

Ovviamente hanno partecipato numerosissimi alpini seguiti da parà della Folgore, da Carabinieri in gergo, da carristi e da bersaglieri. Simpatica la gioiosa presenza degli scolari della scuola primaria del capoluogo che orgogliosi dei loro "cappelli da alpino" sventolavano festosamente le bandierine ricevute, in prima mattinata, insieme ai copricapo.

La sfilata terminava con i muli e alcuni mezzi militari d'epoca nella piazza centrale davanti alla splendida e maestosa basilica dove la Santa Messa, accompagnata dalla Corale parrocchiale, è stata celebrata dal Vescovo Diocesano S.E. Mons. Gianni Ambrosio, dal rettore Mons. Luigi Ghidoni e dal Cappellano sezionale Don Stefano Garilli. Momento sempre emozionante la lettura della "preghiera dell'alpino", questa volta abbinata alla "preghiera del parà". Conclusa la solenne liturgia sono avvenuti alcune premiazioni e il momento più espressivo: il classico "passaggio della stecca" per la prossima Festa Granda che si terrà nel 2010 a Castelvetro in occasione del 50° di fondazione del gruppo.

Nel pomeriggio dopo il consueto rancio sotto il tendone, la manifestazione è proseguita con il concerto della Fanfara delle "Giubbe Rosse" di Pontedell'olio.

Quindi nei campi situati alla periferia, alla presenza di un folto pubblico, il corpo dei Parà di Piacenza si



Deposizione



La sfilata



Il Vescovo di Piacenza e Bobbio Gianni Ambrosio con Mons. Luigi Ghidoni parroco di Cortemaggiore e Don Stefano cappellano sezionale

è esibito con la discesa di quattro giovani reclute che si sono lanciati da un grande elicottero per atterrare con molta precisione in uno spazio delimitato. L'ammainabandiera

ha chiuso definitivamente la 58° edizione della Festa Granda. Arrivederci a un'altra anno a Castelvetro
Dino Lombardi



Il passaggio della "Stecca" (Fotoservizio Lunardini)

DON CARLO GNOCCHI BEATO

Lo scorso 25 ottobre, il nostro vessillo sezionale insieme al gagliardetto del Gruppo di Piacenza scortati rispettivamente dal consigliere Romano Mariani e dal tenente alpino Giuseppe Ghittoni erano presenti a Milano alla proclamazione della beatificazione di Don Carlo Gnocchi. In ricordo del nostro amato cappellano l'amico Ghittoni racconta... "Don Gnocchi era un alpino, un vero e proprio soldato in grigioverde oltre che un soldato della bontà. Non descriverò le emozioni vissute quella domenica, perché è difficile mettere per iscritto i volti di chi ha aspettato da anni quel momento e magari ha avuto anche la fortuna di conoscere di persona quello che per gli alpini è già da tempo un santo. Proprio l'allora arcivescovo di Milano, Cardinale Giovanni Battista Montini, che divenne poi Paolo VI, ebbe a dire nel 1960 rivolgendosi agli alpini "eroi eravate tutti, ma lui per giunta, era un santo". Non era ovviamente una cerimonia solo alpina quella di piazza Duomo, ma gli alpini sanno che è il loro Santo, pardon... beato, e lo hanno dimostrato le decine di vessilli e ancor di più centinaia di gagliardetti provenienti dai gruppi più piccoli e più lontani sparsi per l'Italia, segno di una partecipazione alimentata dalla fede prima ancora che dall'orgoglio alpino! Il bellissimo libro scritto da Don Gnocchi 50 anni fa, Cristo con gli alpini, è un meraviglioso catechismo alpino, una grande esperienza di fede da non dimenticare mai. Riferendosi alla guerra Don Carlo scrive "È la super-



bia e l'egoismo delle nazioni potenti, la cupidigia e l'ottusità dei popoli ricchi, [...] l'edonismo che mina le basi della vita individuale. E riferendosi al soldato ne dà una definizione da lasciare senza parole: Il soldato è un piccolo e umano redentore, perché la legge in forza della quale soffre e muore è la stesa per la quale Cristo porta e sale la Croce: per gli uomini e per la loro salvezza" L'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi ha ricordato come Don Carlo cercasse il Cristo in terra, "con avida, insistente speranza". "Lo ha cercato — ha detto l'arcivescovo — in ogni soldato, in ogni alpino - ferito o morente - in ogni bambino violato dalla ferocia della guerra, in ogni mutilato vittima innocente dell'odio, in ogni mulattino frutto della violenza perpetrata sull'innocenza della donna, in ogni poliometlico piegato nel corpo dal mistero stesso del dolore". E in questi gesti sta tutta l'attualità del ministero di Don Gnocchi. Le sue opere e il ricordo dei suoi gesti ci permettono di continuare ad affrontare il periodo nel quale viviamo, che indubbiamente ignora o calpesta molti ideali ed è pervaso dalla tentazione di alzare le spalle, indifferenti a quello che accade fuori dalla porta di casa.

Giughi

Il vessillo della nostra sezione al premio "Alpino dell'anno 2008"

A Pietra Ligure (sezione di Savona) in occasione dell'annuale raduno sezionale si è svolta la cerimonia per la consegna del premio "Alpino dell'anno 2008".

Alla presenza delle massime autorità locali, del vice presidente nazionale A.N.A Cesare Lavizzari, dei consiglieri nazionali Bertino e Nebbiolo, del comandante della brigata alpina Taurinense Claudio Berto e del presidente della sezione alpini di Savona Gian Mario Gervasoni, è stato assegnato il premio per l'alpino in armi al primo caporal maggiore Cristina Zodda, classe 1979, del 9° RGT. Alpini dell'Aquila con la seguente motivazione: "Per la bravura dimostrata in Afganistan nell'agosto 2008, quan-



Il presidente Bruno Plucani con Cristina Zodda

do in una operazione condotta dal contingente italiano nei dintorni di Kabul, la sua pattuglia veniva attaccata e lei, con prontezza, prestava soccorso al veicolo che seguiva coinvolto in una esplosione; in tale circostanza dimostrava coraggio, freddezza, professionalità e spiccato spirito di servizio nell'aiutare i colleghi feriti".

E' andato invece a Mario Cena il premio "Alpino in congedo", classe 1942 della sezione di Torino, gruppo di Precetto con la seguente motivazione: "Artigiano, è volontario da oltre dieci anni presso la Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) e presso la parrocchia di Santa Croce in Torino dove svolge compiti di assistenza ad anziani e famiglie bisognose. Settimanalmente provvede con mezzi propri a recapitare a domicilio generi di prima necessità del Banco Alimentare agli indigenti della parrocchia ed a accompagnare handicappati su carrozzina in città per esigenze personali e di svago".



Il presidente Bruno Plucani con Mario Cena

11-12 SETTEMBRE: 60° DELLA BRIGATA ALPINA JULIA

Si è svolta a Udine l'11 e 12 settembre una delle sfilate più importanti e significative per gli Alpini dell'intero 2009. Il 60° della ricostruzione della Brigata Alpina Julia, dopo la tragedia della Russia in cui molti ragazzi del Friuli si erano immolati. Per gli Alpini piacentini la Julia, nel dopoguerra, è stata la destinazione prevalente dove svolgere il servizio militare, nelle oltre 30 caserme sparse nel territorio friulano. Così anche la sezione di Piacenza rappresentata dal Vice Presidente Gino Acerbi non ha voluto mancare all'appuntamento. Domenica alla sfilata erano presenti, oltre al nostro vessillo con un buon numero di gruppi, 5 bandiere di guerra, il labaro nazionale

scortato da Presidente Corrado Perona, 50 Vessilli Sezionali e oltre 400 gagliardetti. Grande partecipazione di pubblico lungo il percorso della sfilata con 11 raggruppamenti divisi in blocchi, alpini in divisa ad aprire seguiti dagli alpini in congedo, fantastica accoglienza per gli alpini abruzzesi indissolubilmente legati alla storia di questa Brigata. Presenti molti alpini piacentini che hanno voluto regalarsi una piccola vacanza nella speranza di poter salutare tanti amici con i quali si è condiviso il rancio, una breve visita alle poche caserme ancora aperte, e un grande abbraccio al popolo friulano.

Roberto Ronda



Il Vessillo della Sezione di Piacenza, durante la sfilata

INCONTRO TRA REDUCI

UN ABBRACCIO TRA "VECI" DELLA SEZIONE DI PIACENZA



I due reduci: a sinistra Ermido Moschini, a destra Dario Sogni, durante l'incontro conviviale.

Tra i regali per il compimento del 90° anno dell'alpino Dario Sogni c'è l'abbraccio con Ermido Moschini, un caro "vecio" conosciuto durante la II guerra mondiale. Appena i due reduci si sono rivisti, seppur circondati dagli affetti familiari, hanno ricordato i faticosi percorsi bellici con rinnovato orgoglio di appartenenza alpina e palese emozione.

I ricordi si sono soffermati, prima, alle dure manovre militari nella caserma di Oulx, Pinerolo, Val del Moncenisio e al Sestriere, durante le quali, pericolose valanghe, rapirono diversi amici; poi, al loro utilizzo in azioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali o dai frequenti incendi.

Come non commuoversi nel rivedersi insieme - erano nello stesso battaglione - durante l'invasione della Jugoslavia, a fronteggiare l'insidiosa guerriglia che popolazioni partigiane di etnie e religioni diverse (Serbi, Croati, Mussulmani, Ustascia, Titini...) riservavano loro con le tecniche più subdole e feroci.

Per il battaglione Exilles furono mesi difficili, i due alpini furono costretti a combattere contro un nemico, assecondato e protetto dai civili, che infieriva anche sui feriti con ferocia inaudita.

Quando poi, insieme a tutti gli alpini, si ricongiunsero in Montenegro, rimasero impegnati in combattimenti che costarono la vita di molti uomini fino al gennaio del 1943.

Dopo l'armistizio il loro destino si divise: Dario si imbarcò per l'Italia, sbarcò a Bari e, mitragliatrice in spalla, arrivò a piedi fino a Piacenza, mentre Ermido venne catturato dai tedeschi ed inviato nei campi di lavoro in Ungheria.

Non si erano più rivisti fino a quando non espressero il desiderio di rincontrarsi e,

nei giorni scorsi, "con i piedi sotto il tavolo" ma senza scarponi chiodati, brindarono agli scampati pericoli e ad una pace duratura.

Entrambi desidererebbero che la sezione alpini di Piacenza, potesse ospitare una adunata nazionale per potervi partecipare.

PIACENZA - Visita al Maruffi

Il 7 Novembre una rappresentanza di alpini della sezione si è recata alla Casa di riposo Maruffi di Piacenza per una giornata di amicizia e solidarietà con gli anziani ospiti della casa protetta. Avendo saputo della presenza, tra gli ospiti, dell'alpino Gino Politi gli associati, tramite il vicepresidente Acerbi, non hanno mancato di omaggiarlo di una simbolica Penna d'Argento a rappresentare i sentimenti d'amicizia e solidarietà nei suoi confronti. L'atmosfera del pomeriggio è stata allietata dalle musiche di Felicina Villa, meticoloso organizzatore dell'attività, mentre Colombi, Gazzola e Frascchetti cuocivano le caldaroste in un impiantino un po' improvvisato, ma molto efficiente. La felicità degli anziani presenti e la commozione negli occhi dell'alpino, nel raccontarci le sue storie, è stata la migliore remunerazione per gli alpini intervenuti.



Gino Politi tra alcuni alpini intervenuti

La felicità degli anziani presenti e la commozione negli occhi dell'alpino, nel raccontarci le sue storie, è stata la migliore remunerazione per gli alpini intervenuti.

Incontro Reduci-Studenti



I reduci insieme al vicepresidente sezione Acerbi e il consigliere Gazzola con due studentesse

Nel numero scorso abbiamo dato notizia dell'incontro divulgativo, presso l'istituto "A.Casali", con l'intervento di alcuni nostri reduci. A testimonianza della buona riuscita dell'attività, i ragazzi partecipanti, che gestiscono un giornalino d'istituto veramente ben fatto, hanno voluto redigere un articolo sull'avvenimento dove si può capire che forse queste due giornate sono state di arricchimento sia per gli studenti che per gli Alpini. Lo riporto integralmente per mantenere la freschezza espositiva, sicuro che perdoneremo loro qualche inesattezza sulle nostre definizioni associative alle quali non sono assolutamente abituati:

"Durante l'anno scolastico 2008/2009 la nostra scuola - A.Casali - ha avuto il privilegio di ospitare per due volte un gruppo di Alpini che ci ha illustrato il loro compito, come è nata la loro associazione e quali sono state le loro esperienze durante il servizio in questo gruppo. Gli Alpini non sono solo un gruppo di persone pronte a prestare servizio, ma rappresentano una vera e propria famiglia, dove tutti sono legati da una storia o da una esperienza di vita o più semplicemente da una forte passione. Sul capo portano un cappello con una lunga penna che ognuno può scegliere. Nelle mini-assemblee e in un'assemblea tenuta presso la nostra

aula magna, alcuni Alpini tra i più anziani ci hanno raccontato la loro esperienza vissuta durante la seconda Guerra Mondiale con grande tristezza, che loro tutt'oggi portano nel cuore, ma nel raccontare la loro esperienza ci hanno messo anche un po' di battute di spirito per farci capire con ironia il dramma della grande guerra. Gli Alpini svolgono anche un servizio di volontariato e non dobbiamo di certo dimenticarci che sono intervenuti durante il terremoto in Abruzzo del 6 aprile del 2009, offrendo, con tutte le loro forze, un servizio di emergenza a tutti coloro che hanno perso casa, famiglia e tutto quello che avevano. Quindi, a nome di tutta la scuola, colgo l'occasione per ringraziare il "mitico" gruppo degli Alpini e mi raccomando non smettete mai di raccontare e trasmettere questa passione a tutti i giovani perché un domani alcuni di loro potranno fare parte di questo gruppo di persone speciali".

Sonia Bramè e gli alunni della 5ª D

La Sezione, data la buona riuscita dell'attività, dovuta anche alla squisita disponibilità del corpo insegnante, della dirigenza scolastica e degli stessi studenti, si è già attivata per proseguire gli interventi, nei prossimi anni scolastici, anche nelle altre scuole della Provincia.

GLG

Stelline e Scarponcini

CAORSO • Il 26 ottobre u.s. in casa dell'alpino Filippo Faimali e signora Maria Rosa è sbocciata una tetta alpina: *SOFIA*. Il capogruppo di Caorso e tutti gli alpini si congratulano vivamente, augurando che la stellina sia presto accompagnata da uno scarponcino.

FIorenzuola • Il 19 luglio u.s. è nato lo scarponcino *SIMONE*. Dal capogruppo di Fiorenzuola insieme a tutti gli alpini auguri e felicitazioni a papà Mattia e a mamma Maria Rosa.

Il presidente Bruno Plucani è diventato nonno. E' nato *PIETRO*, figlio di Mauro e Valentina Costa. Ai neo genitori e al presidente auguri e congratulazioni da parte di tutti gli alpini.

Auguri

Il giorno 5 Settembre, presso la Basilica di S. Saba in Roma, sono stati uniti nel sacro vincolo del matrimonio, dall'alpino Don Federico Tagliaferri, l'ex tesoriere e consigliere sezione, nonché membro del comitato di redazione di Radio Scarpa, Giuseppe Ghittoni, con la signorina Elisabetta Attili. Agli amici Giuseppe ed Elisabetta vanno i nostri migliori auguri di una felice vita insieme piena di soddisfazioni e magari con qualche scarponcino o stella alpina.



Gli sposi con Don Federico e gli amici alpini

BORGONOVO

Il gruppo Alpini di Borgonovo in questi ultimi mesi sta continuando la sua intensa attività sociale, organizzando varie iniziative e collaborando con altre associazioni di volontariato. In occasione dell'ultima edizione del festival del diritto a Piacenza, il capogruppo Bosini ha illustrato l'esperienza degli alpini all'Hospice di Borgonovo come esempio di collaborazione tra Pubblico e Privato. Nell'occasione i responsabili dell'Istituzione hanno affermato "di essere stati adottati dagli alpini e di sentirsi così in una botte di ferro". Alla fine di settembre, in una splendida giornata di sole, si è celebrata l'ormai tradizionale festa del gruppo; la manifestazione ufficiale si è svolta in paese e il pranzo presso la sede di Brusio. La presenza di numerosi gagliardetti dei gruppi, non solo piacentini, è la testimonianza del clima di amicizia che si è creato tra i gruppi stessi e della stima verso l'operato degli alpini borgonovesi: concetto che è stato ribadito nel discorso del Sindaco. La presenza più significativa e toccante è sicuramente stata quella degli Alpini di Paganica, venuti in segno di riconoscenza per l'aiuto portato dagli alpini borgonovesi pochi giorni dopo il terribile terremoto del 6 aprile. Profondamente commossi dalla situazione, gli alpini abruzzesi hanno dimostrato la loro riconoscenza per il piccolo contributo in denaro ricevuto, ma soprattutto per il legame di amicizia che si è creato tra i due gruppi, ben più forte di una semplice collaborazione. Numerose le autorità civili e militari presenti. Per la prima volta alla manifestazione si è esibito il Coro Alpino della Valtidone che, in costante crescita e miglioramento, è riuscito ad emozionare i presenti. Tra le collaborazioni con le altre associazioni merita una menzione la castagnata di ottobre in piazza a favore dell'AIDO, in occasione della giornata nazionale dell'associazione. L'8 novembre si sono svolte le celebrazioni del 4 novembre secondo il programma ormai consolidato negli anni. La consueta premiazione con le tradizionali borse di studio ai ragazzi che all'ultimo esame di terza media hanno meritato il massimo dei voti. Oltre agli alpini e ai carabinieri, in congedo e in servizio, hanno partecipato alla cerimonia il Colonnello Enrico Degni comandante del 50° Stormo di San Damiano.



Il momento della consegna del contributo

PIANELLO

Il gruppo Alpini di Pianello dopo le celebrazioni a memoria dei caduti tenute nella mattinata dell'8 novembre u.s. e la celebrazione della S. Messa da parte di Don Luigi Lazzarini, ha effettuato presso la sala Comunale l'ormai tradizionale consegna delle borse di studio agli studenti più meritevoli delle scuole medie. Nel pomeriggio, a Montalbo, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del monumento ai Caduti riportato al suo originario splendore dopo un lungo e delicato lavoro di restauro. Alla manifestazione, preceduta dalla funzione religiosa, hanno partecipato rappresentanze dei Gruppi Alpini di Pianello, Ziano e Borgonovo, dell'Associazione Pro Loco, della Società Operaia, delle Associazioni di Volontariato e dell'Amministrazione Comunale di Ziano.



Don Luigi Lazzarini nel momento della benedizione del monumento

SETTIMA

RISTRUTTURATO IL PALCOSCENICO DEL SALONE PARROCCHIALE

Anche quest'anno gli alpini di Settima guidati dal Capogruppo Roberto Ronda hanno organizzato la consueta Festa di Gruppo. Dopo la breve sfilata dalla sede alla vicina chiesa, dove Don Giacomo Ferraglio (nostro ex cappellano sezionale) ha celebrato la S. Messa coadiuvato da Don Giovanni Salvi titolare della Parrocchia. Il corteo si è recato al monumento ai caduti per deporre la corona d'alloro. Erano presenti autorità civili e militari e dopo il breve discorso del Sindaco Maria Angela Bianchi e dell'oratore ufficiale Tenente Giuseppe Ghittoni, il Capogruppo Ronda ha sentitamente ringraziato tutti per la partecipazione e si è complimentato con gli alpini che grazie al loro contributo lavorativo hanno permesso il rifacimento del Palcoscenico.



COMUNITA' MONTANA e PROTEZIONE CIVILE

Si è svolto recentemente a Bobbio da parte della Comunità Montana Appennino Piacentino la consegna di materiale antincendio al Nucleo di Protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Piacenza. La sezione ringrazia l'allora presidente Mauro Guarnieri per la stima dimostrata nei confronti dei volontari della Protezione Civile.



Il momento della consegna

2° raduno del 75° corso AUC SMALP

Domenica 29/03/2009 si è svolto a Grazzano Visconti il 2° raduno del 75° corso AUC SMALP di Aosta, 35° anniversario. Il programma prevedeva il ritrovo alle 9.30, S. Messa alle 10.30 per noi, i nostri familiari e per chi è andato avanti, nella chiesa parrocchiale dei SS Cosma e Damiano con lettura della preghiera dell'Alpino. Dopo la Messa tempo per incontri, riconoscimenti e passeggiata nel Borgo. Alle 12.30 pranzo all'az. Agr. Casa Nuova di Niviano dove la buona cucina piacentina e il buon Gutturino hanno aperto la mente a molti ricordi. Una cinquantina i partecipanti, altrettanti gli assenti giustificati. L'incontro è stato molto bello, nonostante il pessimo tempo, ma è stato sufficiente a dimostrare che anche dopo 35 anni lo spirito è sempre quello dell'amicizia e della stima reciproca. Appuntamento nel 2010 in quel di CONSELVE (PD).

G. LORENZI



Campionato di Skiroll

Abbiamo finalmente aggiunto un'altra specialità tra le partecipazioni del gruppo sportivo. L'alpino Italo Morandi, del gruppo di Bobbio, ha partecipato al campionato sezionale di Bergamo di Ski roll, svoltosi a Ranica il 18 Ottobre. Oltre ai ringraziamenti per la partecipazione, ad Italo vanno anche le congratulazioni per il 6° posto ottenuto nella sua categoria. Il gruppo sportivo aspetta nuove adesioni di sportivi, praticanti e non, per rimpinguare il parco dei partecipanti.

Il gruppo a Ranica (fonte Skiroll.it)



IN ABRUZZO CON LA PROTEZIONE CIVILE

Dopo sette lunghi mesi, è terminata l'emergenza sisma in Abruzzo. I nostri volontari del nucleo di Protezione Civile di Piacenza sono tornati. L'impegno degli alpini dell'Emilia Romagna è stato grande. Per tutti e sette i mesi hanno garantito tutte le settimane almeno otto volontari dedicati al mantenimento della logistica al campo base di Villa S. Angelo, al campo base di Piazza d'Armi (L'Aquila) e il campo base ANA (il Globo). Il nostro nucleo di protezione civile è stato impegnato per 11 turni con 13 volontari per un totale di 156 giorni. E' stato presente dal primo giorno del sisma il 6 Aprile, con 6 volontari e ha terminato con lo smontaggio e chiusura del campo il 31 Ottobre con 3 volontari. Il coordinatore Franco Pavesi con l'incarico di capo-campo ANA della logistica a Villa S. Angelo è stato impegnato per sette turni settimanali insieme agli alpini della nostra Sezione: Bertuzzi Franco, Palombi Luciano, Zazzali Luigi, Zazzali Marco, Gazzola Gianluca, Franchi Maurizio, Gandini Pierluigi.

Il nostro Consigliere Gianluca Gazzola racconta: "Dai rapporti umani che ho avuto l'occasione di tessere con la sfortunata gente d'Abruzzo, ho sicuramente ricevuto qualcosa che mi ha arricchito interiormente, non fosse altro che la certezza che la solidarietà che abitualmente praticiamo dà un valore aggiunto alla nostra attività associativa. Retorica alpina a parte, se così la vogliamo chiamare, non c'è come rendersi conto di quanto la natura possa essere matrigna e accanirsi sull'uomo, che possa farci apprezzare le cose realmente importanti della vita. Già al mio arrivo ho potuto rendermi conto di quanto i volontari abbiano lavorato e bene laggiù, a Villa S. Angelo, dove la PC dell'Emilia Romagna tiene il proprio campo di accoglienza. Già la prima notte monto di guardia, in supporto ai Carabinieri in congedo (la sicurezza del campo non è un optional), non conosco nessuno, ma in carraia mi rendo già conto che i paesani che abitano nelle tende considerano il campo una seconda Villa. Poi ci si renderà conto che non si vorrà levare il campo una volta obsoleto, ma renderlo un centro di aggregazione, tanto è diventato parte integrante della vita di paese. Le cose funzionano bene, la PC ha organizzato bene i servizi e così anche di giorno c'è poco da fare, nelle occupazioni routinarie di mantenimento inizio a conoscere i compagni di avventura; nella tenda dormitorio della PC Alpina i volontari vengono dalle sezioni di Parma e Bologna, la sera sembra di essere immersi in un film con Don Camillo e subito dopo ai bagni estivi in



Con i ragazzi di Tornimparte

Romagna. Con Franco Pavesi Coordinatore della nostra Protezione Civile sezionale nonché Responsabile Regionale posso portare avanti un po' di piacentinità nella babele di dialetti che s'incrociano fra le brande. Sembra di essere tornati a naja, ed automaticamente, senza pensarci, rifaccio la branda e tengo il posto ordinato come allora, me ne accorgo e guardo gli altri alpini, la tenda è più ordinata della cella di un Gesuita e passerebbe la rivista di un Ufficiale di servizio particolarmente severo. Non solo, ancora una volta mi accorgo che con gli Alpini si lavora a occhi chiusi, l'armonia va un po' registrata, ma, in nuce, c'è già a priori. Benedetta leva come ci hai preparato al mondo ed alla vita! Con la gente d'Abruzzo i rapporti sono più variegati: si va dal cameratismo più spassionato, all'acredine di chi ce l'ha con tutto il mondo, ma abbiamo a che fare con gente il cui mondo è stato spazzato via una brutta notte d'Aprile; una parola gentile e di comprensione non possiamo farla mancare a nessuno. Nel campo c'è poco da fare, allora comincio a guardarmi attorno; nella disperazione generale si notano energici segni di ripresa, si torna a lavorare, con la voglia di ricostruire; i bimbi tornano a scuola con brutti ricordi da raccontare, ma, con la loro grande caratteristica di potersi lasciare alle spalle anche i più grandi problemi, li possiamo vedere scorrazzare felici tra le tende del campo. Allungando un po' più lo sguardo ci si accorge però che la macchina degli aiuti, pur avendo funzionato particolarmente bene, ha dimenticato qualcuno. Appena fuori dai centri colpiti duramente dalla sferzata del terremoto, giustamente destinatari del massimo sforzo prodotto a livello nazionale, esiste tutta una serie di centri, paesi, parrocchie con danni

più o meno drastici e visibili, ma comunque in grande difficoltà. Uno per tutti, S. Nicola Tornimparte, a Sud - Ovest dell'Aquila, un paesino arroccato sull'Appennino che sembra essere uno dei nostri, con il suo campanile che si vede da lontano e le casette abbarbiccate alla spalla del monte. Lo abbiamo visitato, infatti, con Franco, proprio perché la comunità ci aveva chiesto aiuto, tramite il gruppo dei giovani del paese, e ci siamo trovati subito a nostro agio, come a casa; l'ospitalità lì certo non è un optional. Essi desidererebbero veder ripartire la vita

di paese, addirittura meglio di prima, con più occasioni di aggregazione, di incontro e di socializzazione. Aiutati da un parroco a dir poco energico, tanto per cominciare, hanno intenzione di riattare asilo ed oratorio, e per far questo hanno avuto la buona idea di chiedere aiuto agli Alpini. Potevamo forse negarglielo? Dopo una rapida visita per renderci conto delle effettive necessità (dove ci siamo accorti che la gente d'Abruzzo ha bisogno soprattutto di non sentirsi sola ed abbandonata), abbiamo divulgato la richiesta negli ambienti della PC in quel momento presenti a Villa S. Angelo, facendo così partire una piccola catena di solidarietà che ha veramente colpito i ragazzi di Tornimparte. Ora però si tratta di agire anche da parte nostra; personalmente ho già partorito qualche idea, per le quali mi sono già procurato la copertura finanziaria (era necessario dal momento che l'Associazione è già esposta con l'eccezionale iniziativa di Fossa), ma, dal momento che nella zona di Tornimparte ci sono due Gruppi Alpini, anch'essi duramente colpiti dal terremoto, sarebbe bello poter far partire una piccola collaborazione della Sezione o di qualche gruppo con gli omologhi abruzzesi che sicuramente porterà a mantenere gli stessi rapporti ed amicizie che attualmente coltiviamo ancora con i fradri friulani anch'essi colpiti più di 30 anni fa. Anche per noi il terremoto potrà così essere occasione di crescita morale e sociale".

Gian Luca Gazzola

Calendario delle Feste Sociali 2010

VIGOLZONE	24 GENNAIO	PIACENZA	9 OTTOBRE
S. GIORGIO	14 FEBBRAIO	SARMATO	10 OTTOBRE
LUGAGNANO	21 FEBBRAIO	RIVERGARO	21 NOVEMBRE
CARPANETO	21 MARZO	SETTIMA	28 NOVEMBRE
GROPPALLO	25 APRILE	CORTEMAGGIORE	4 DICEMBRE
CASTELVETRO	6 GIUGNO	PODENZANO	5 DICEMBRE
PIOZZANO	1 AGOSTO	C.S. GIOVANNI	8 DICEMBRE
BORGONOVO	26 SETTEMBRE	PIANELLO	12 DICEMBRE

Adunate Sezionali 2010

SEZIONE MODENA	6 GIUGNO
SEZIONE PARMA	13 GIUGNO
SEZIONE DI PIACENZA (ospitante), PAVIA, ALESSANDRIA, GENOVA	20 GIUGNO
SEZIONE REGGIO EMILIA	27 GIUGNO
SEZIONE BOLOGNA	4 LUGLIO
SEZIONE DI PIACENZA	19 SETTEMBRE



RADIO SCARPA
Notiziario che fa sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, Italia, sinistri ai propri soccorsi

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO

Bruno Plucani, Giuseppe Ghittoni, Gianluca Gazzola, Roberto Ronda, Matteo Ghetti



Sezione in gramaglia



GRUPPO DI FIORENUOLA
Gianessi Paolo

GRUPPO DI SETTIMA
Rossi Carlo

GRUPPO DI LUGAGNANO
Ferdenzi Giuseppe
Migliorini Giovanni

GRUPPO DI PIACENZA
Paini Giuseppe
Chiappini Eugenio

GRUPPO DI CAORSO
Spunton Giovanni

GRUPPO DI PIANELLO
Bergonzi Paolo
Vitali Ugo

GRUPPO DI C.S. GIOVANNI
Girandola Agostino
Follini Angelo

GRUPPO DI S. NICOLÒ
Serg. Rossi Giulio
ex capogruppo di S. Nicolò